

comunità **3** in festa

Periodico di informazione della parrocchia
dei Santi Giuseppe e Giulliana - VILLA DEL CONTE

DICEMBRE
2016

NATALE

festa della Famiglia

LAYOUT anno III, n. 12 - ISSN 2499-4901

Direttore: don Alberto Salvan

Editore, grafica e stampa:

Bertato srl - Villa del Conte (PD)

"I pastori, avvertiti dagli angeli, andarono e trovarono Maria, Giuseppe e il bambino avvolto in fasce deposto in una mangiatoia".

Il mistero del Natale è proprio qui, Dio che si è fatto bambino e ha voluto abitare in una famiglia, imparare dalle relazioni umane.

Ci viene subito alla mente la nostra famiglia, luogo di calore e affetto umano, di tenerezza e di donazione: il bambino fragile ha bisogno della relazione della mamma e del papà, del latte materno e delle carezze, degli abbracci della mamma, della forza e della sicurezza del papà.

Nel tempo quel bambino cresce e continua ad avere bisogno dell'amore familiare.

L'inno della carità di San Paolo nella prima lettera ai Corinzi (13, 1-8), ripreso nel capitolo quarto della lettera post-sinodale di papa Francesco "Amoris Laetitia", mette le ali alle relazioni umane vissute in famiglia.

L'amore nella vita familiare è fatto prima di tutto di **pazienza** (la carità è paziente) e la pazienza è **benevola** (benevola è la carità) **aiuta l'altro a crescere** senza avvertirne i successi come una minaccia (non è invidiosa). "L'amore non è arrogante" (non si gonfia, non si vanta), rende amabili e capaci di posare sull'altro

uno sguardo amabile. Non mette in primo piano l'amore per se stessi (non cerca il proprio interesse); non alimenta l'ira fino a farla diventare un atteggiamento permanente (non si adira) ed evita che il rancore cresca fino ad annidarsi nel cuore (non tiene conto del male ricevuto). L'amore nella vita della famiglia esige la **disponibilità a perdonare** che passa attraverso l'esperienza liberante **dell'accettare se stessi con i propri limiti** e l'avvertire che Dio ci ama senza condizione e senza meriti. Ma la famiglia è soprattutto il luogo in cui impariamo a **rallegrarci per il bene dell'altro** (si rallegra della verità).

"La famiglia è l'icona dell'amore di Dio per noi" (AL 121), ma lo è in quanto "processo dinamico", una sfida che richiede di lottare e di rinascere, di reinventarsi e di ricominciare sempre di nuovo, fino alla morte.

Nella società del tempo presente prevale il gusto del dominio e non certo quello di **essere buono per dare bontà e riceverla**. La contrapposizione è tra il potere che non ha bisogno di nessuno e **la fragilità**, che è una condizione esistenziale in cui, invece, si ha bisogno dell'altro, e dunque si mandano segnali di benevolenza, di voglia di dare, ma anche di ricevere perché il fragile sa di non poter fare conto solo su se stesso. Il fragile è disposto a dare e ricevere

aiuto. La fragilità permette l'amore e dunque il bisogno di legarsi all'altro perché da soli si è perduti. Il potente non ha bisogno di amare, ma di dominare e dunque di sfruttare, di fare di ogni uomo un oggetto con cui decorare la propria potenza. Chi ama fare il bene segue la **cultura della cooperazione**, che vuol dire cooperare insieme e sincronicamente per uno scopo comune, non antitetico o in antagonismo.

La presenza di Dio non è nella perfezione, che non si dà mai, e neppure nella pretesa o nello sforzo volontaristico verso la perfezione. Perché **"l'amore convive con l'imperfezione"** e nella vita delle nostre famiglie non si può chiedere che ci sia la perfezione, né che l'altro sia perfetto o ci ami con amore perfetto. L'unico assoluto, da riconoscere come tale, è l'amore del Signore dal quale lasciarsi attraversare e condurre, nel quale crescere e imparare ad amare, con il quale e nel quale amare l'altro che ci è affidato e che solo nel Signore accogliamo veramente.

La perfezione dell'amore, la pienezza della comunione, non è da pretendere, ma da costruire con umiltà e tenacia, e da accogliere, come ciò che ci è promesso e che ci verrà donato oltre ogni nostro limite, oltre ogni nostra immaginazione e attesa. Non bisogna perciò smettere di camminare, senza scoraggiarsi davanti all'esperienza del limite e godendo della forza dei legami che riusciamo a costruire, sapendo che nulla dell'amore si perde, nulla del bene vissuto si dissolve, che ogni frammento della storia dei nostri legami sarà assunto e portato a compimento, fiorirà nella pienezza del Natale senza fine.

*Auguri di buon Natale
e sereno Anno 2017
a tutte le famiglie.*

don Alberto Salvan



L'abbraccio del Padre

La domenica 30 ottobre nel pomeriggio i nostri 40 bambini della classe quinta elementare hanno ricevuto la prima Confessione.

Per prepararli a questo Sacramento già dallo scorso anno abbiamo preso come tema **la parabola del Padre Misericordioso** perché volevamo sottolineare l'importanza dell'abbraccio e del perdono del Signore a chi lo chiede pentito.

La misericordia del Signore era anche il tema del Giubileo straordinario appena terminato.

In chiesa, a lato dell'altare, abbiamo preparato un grande quadro che raffigura un padre che abbraccia il figlio pentito e dalla parte del fonte battesimale abbiamo posto un cartellone grande e ben visibile con appese tutte le vesti bianche del Battesimo, ognuna con il nome dei bambini colorato dagli stessi, per ricordare che **il Battesimo è il sacramento chiesto per loro dai genitori per entrare a far parte della comunità dei cristiani.**

Durante la cerimonia abbiamo letto la parabola del Padre Misericordioso con catechisti e giovani che hanno interpretato la parte del padre e dei figli ed è stato come rivivere la scena. Quindi, dopo una riflessione sull'esame di coscienza e l'atto di dolore, i bambini si sono confessati dividendosi tra i quattro sacerdoti, don Alberto, don Lorenzo, don Daniele e don Giuseppe, che hanno consegnato il crocifisso, che i bambini porteranno il giorno della prima Comunione.

È stato emozionante per loro e per i genitori e parenti che erano presenti alla cerimonia; la prima Confessione è sempre un bel ricordo. Poi hanno dato un bacio ai genitori in segno di affetto e gioia per il perdono ricevuto e alla fine ognuno ha deposto una candela davanti al crocifisso.

Al termine della celebrazione tutti insieme bambini, genitori, parenti e catechiste siamo andati in sala Piacentini per un rinfresco, che ha concluso in allegria e tanta gioia un momento molto importante del loro cammino di fede.

Le Catechiste: Maria Grazia, Annamaria e Martina



Sacramenti prossime date

Domenica 23 aprile - ore 10

Santa Cresima per la 2^a media
con il Vicario Episcopale
mons. M. Cagol

Domenica 30 aprile - ore 10

Santa Cresima per la 3^a media
con il Vescovo mons. C. Cipolla

Domenica 7 maggio - ore 10.30

Prima Comunione
per la 5^a elementare

Testimone di fede

Ad ottobre è cominciato il **4° anno del nuovo cammino di Iniziazione cristiana**, nel quale ai genitori è richiesta la disponibilità a seguire attivamente il percorso di fede dei propri figli ed io faccio parte dell'equipe di accompagnatori dei genitori del terzo anno, insieme ad Elisabetta e Giancarlo.

La mia esperienza di servizio in parrocchia è stata, per alcuni anni, principalmente come catechista e quando ho accettato la proposta di don Danilo di frequentare il corso di formazione non sapevo bene di cosa si trattasse.

Il primo anno di cammino è stato

particolarmente impegnativo, tanto che alla fine, avevo pensato di ritirarmi.

Nonostante avessi delle tracce da seguire per l'incontro e tutto l'aiuto dei miei colleghi di avventura, la mia inesperienza ed il mio carattere emotivo erano un ostacolo e non mi sentivo di continuare l'impegno preso.

Mettersi in gioco, condividendo la propria esperienza di fede con adulti che non si conoscono, non è semplice.

Mi ritrovavo al centro dell'attenzione provando una sensazione di inadeguatezza che non avvertivo quando dovevo relazionarmi con bambini e ragazzi che, solitamente, sono diretti e spontanei.

Allora perché continuo?

Continuo perché credo veramente in questo nuovo modo che la Diocesi ha scelto per stare vicino ed incontrare i suoi fedeli.

Credo che, per noi adulti, sia un'opportunità per confrontarci e condividere dubbi e certezze riguardo la nostra fede.

In questi anni di conversione personale, sto imparando a fidarmi del Signore, sto imparando a voler bene alla Chiesa – con la quale ho scelto di camminare – e trovo giusto testimoniare nonostante le mie difficoltà.

Rita Scapinello

Le porte del Centro Infanzia si sono aperte per accogliere i 126 bambini (30 di nido e 96 di scuola dell'infanzia) e le loro famiglie. Ad accoglierli 4 educatrici per la scuola dell'infanzia e 4 per il nido, ma era già da una settimana che tutto il personale, la coordinatrice, le educatrici, le due cuoche, le tre signore delle pulizie, preparavano gli ambienti del centro infanzia e tutta la documentazione necessaria per garantire il buon funzionamento del servizio nel rispetto a tutta la normativa di riferimento a cui il servizio deve attenersi.

Dopo un primo periodo di ambientamento e una costante ed attenta osservazione e riflessione, il personale educativo ha rilevato e individuato uno dei bisogni prevalenti che i bambini avevano fatto emergere per quest'anno educativo... l'alimentazione

Il cibo è il primo veicolo di relazione umana ed è grazie alla necessità di essere nutrito che il bambino pone le basi delle sue relazioni con le persone che lo accudiscono e arricchisce i rapporti con i coetanei con i quali condivide il pasto.

Il comportamento alimentare si trasforma quindi in passaggio non solo di "sostanze", ma anche di messaggi relazionali e scambi affettivi.

Ecco che nel nostro contesto ricco di relazioni e predisposto per poter sperimentare la realtà che ci circonda, anche quella alimentare, quest'anno **verrà proposto ai bambini un percorso alla scoperta del mondo dell'alimentazione.**

Attraverso l'esplorazione, l'assaggio, la sperimentazione, le attività proposte nei vari laboratori, avranno lo scopo di far scoprire l'importanza per la salute di una corretta alimentazione accompagnando i bambini

ad intuire l'importanza del cibo, distinguere tra commestibile e non, distinguere tra cibi solidi e liquidi, selezionare categorie di alimenti, conoscere le varie proprietà nutritive ed infine effettuare procedimenti di preparazione degli alimenti. L'attività del cucinare e preparare è gradita ai bambini perché ricca di stimolazione dei cinque sensi che sono il loro canale per conoscere la realtà che li circonda. Il cibo può quindi diventare occasione speciale per stimolare lo sviluppo psico-fisico-relazionale.

Ad accompagnare questo percorso c'è la proposta di alcune attività complementari che possono essere

scelte dalle famiglie e gestite da personale specializzato della cooperativa Stile: l'attività di psicomotricità, il laboratorio di inglese e il laboratorio creativo.

La stessa cooperativa gestisce il servizio postscuola dalle 16 alle 18 con due educatrici che accompagneranno i pomeriggi dei bambini che prolungano la loro presenza al Centro Infanzia.

Viviamo quest'anno educativo pieno di esperienze e ricco di emozioni uniche come sono quelle che ci regalano sempre i bambini!



Ricordiamo che il Centro Infanzia

- accoglie bambini dai 9 mesi ai 6 anni;
- ha personale educativo specializzato e costantemente aggiornato;
- è aperto dalle 7.30 alle 18.00;
- è dotato di cucina interna per ottimi pranzetti.

Compresi nella retta ci sono: il materiale didattico ad uso personale del bambino, i pannolini, le salviette monouso per assicurare una buona sicurezza igienica. Il tutto per garantire il benessere dei bambini e delle loro famiglie!

Amici dell'Asilo

Negli ultimi 6 mesi il gruppo "Amici dell'Asilo" ha proposto molte iniziative, che desiderano soprattutto essere momenti per stare assieme, condividere e costruire qualcosa. Pensando *in primis* ai bambini, ai quali si dona un'importante testimonianza: **collaborando e progettando assieme, si può fare tanto.**

Assieme si possono organizzare tante iniziative e se si è tanti e uniti, si cresce come genitori e come Comunità.

Ricordiamo la pesca di beneficenza, la vendita dei dolci, la vendita delle castagne, la mostra del libro presso i locali del Centro Infanzia. Durante l'Avvento la "Chiara Stella" per le vie del paese ed è stato chiamato Babbo Natale per la consegna dei regali a domicilio.

Tutte queste iniziative sono state vissute nell'amicizia, raccogliendo soldi che poi sono stati o saranno utilizzati per il "nostro asilo". Il gruppo ha inoltre eseguito i lavori di manutenzione del giardino del Nido e fatto la staccionata, comprato dei mobili nuovi, potato gli alberi, pagato le materie prime per la pittura di alcuni locali del Centro, pagato la posa della pavimentazione gommata del salone al piano primo, donato libri alla scuola. Inoltre, si è adoperato per fare la passerella per la sfilata degli abiti da sposa e per quella per i bimbi nello scorso anno scolastico. Gli "Amici dell'Asilo" sono disponibili per piccoli lavoretti di cui la Coordinatrice e le Maestre necessitano, come la raccolta delle foglie secche. Più si è, meglio è! E di più si può fare!

Sono sempre ben accolti nuovi Amici con cui condividere il percorso.

Per qualsiasi informazione contattateci ai seguenti numeri:
Moris 347 5886159 - Marta 340 7408627 - Daniele 349 4908769



Festa del Ringraziamento

Si è svolta domenica 20 novembre con la Santa Messa delle ore 11,00 la festa del Ringraziamento organizzata dai nostri agricoltori.

“Una comunità che ringrazia è una comunità che ha il cuore che batte, è una comunità che osserva, che gusta. È la nostra Comunità”, così ha iniziato l’omelia don Alberto esortandoci a saper valorizzare i beni che abbiamo. Ha continuato dicendo che *“non sempre le cose vanno bene, un virus o troppo sole possono danneggiare le culture in modo grave; non per questo dobbiamo smettere di ringraziare per quello che abbiamo”*. Guardando la croce rivestita di granoturco ci ha



ricordato che per tante popolazioni il mais è l’unico alimento; cibo essenziale per la sopravvivenza. Nelle nostre comunità proponiamoci di non sprecare né cibo né risorse. Proponiamoci di essere aperti verso le nuove generazioni e proviamo a creare nuove prospettive di lavoro.

Durante l’Offertorio, i nostri giovani hanno portato al Signore il pane ed il vino; i frutti delle nostre terre simbolo della fertilità del suolo e del buon clima; un modellino di trattore simbolo della tecnologia, che ci aiuta nel lavoro. Per ultime sono state offerte le patenti di tutte le categorie, con particolare riguardo a quelle dei neopatentati; sono strumenti necessari per il lavoro, che devono essere usati con responsabilità verso noi stessi e gli altri.

Un pensiero particolare di vicinanza è stato espresso per le popolazioni del centro Italia colpite dal terremoto; con la loro tenacia sono un esempio di attaccamento alla propria terra, al proprio lavoro e alle proprie origini.

Prima della benedizione finale, don Alberto ci ha esortato a compiere bene il lavoro quotidiano e continuare nella collaborazione e nella condivisione fra noi in quanto più si è uniti più si hanno risorse.

Un ringraziamento finale al coro, che ci ha accompagnato durante tutta la Messa. Terminata la celebrazione, ci siamo ritrovati nel piazzale antistante la chiesa per la benedizione di 21 trattori, simbolo di tutti i mezzi che usiamo per svolgere il nostro lavoro.

Quest’anno dopo la benedizione dei trattori abbiamo organizzato un momento di convivialità: un rinfresco dove si poteva assaggiare pane e salame, formaggio e tanti dolci fatti dalle nostre brave donne. Un momen-



to bello in cui far festa assieme, scambiarsi opinioni, idee e consigli; un momento che ci fa sentire sempre più parte della nostra bella comunità.

Appuntamento alla prossima giornata del Ringraziamento, cercando nel frattempo di lavorare sempre nel rispetto della terra, della natura e dell’ambiente per affidarli fertili alle nuove generazioni.

Buona continuazione a tutti!

Vito Ossensi e collaboratori

... Preghiera di Ringraziamento ...

In questa domenica di Cristo Re dell’Universo siamo qui per ringraziarti Signore per quest’anno che sta per concludersi. Siamo tutti felici di poter condividere con la nostra comunità il nostro grazie.

Ti ringraziamo per la fecondità delle nostre terre e per il clima favorevole; Ti ringraziamo per il dono della salute, che ci permette di svolgere questo lavoro che ci piace e ci appassiona; Ti ringraziamo per le nostre famiglie, che ci sostengono e ci aiutano.

Aiutaci Signore ad essere capaci di capire i tempi in cui viviamo che cambiano velocemente; fa che siamo in grado di parlare con le nuove generazioni che si dedicheranno a questo lavoro con entusiasmo e tante aspettative.

In questo giorno non possiamo dimenticarci degli abitanti del centro Italia colpiti dal terremoto, che pur nella tragedia sono un esempio per noi della tenacia e dell’attaccamento alla propria terra, alle proprie origini, al proprio lavoro. Sono un monito per ricordarci che quello che abbiamo può svanire in un attimo.

Diventa allora importante l’esortazione della nostra diocesi “In questa sosta che la rinfranca”, che ci invita a riflettere su quanto abbiamo costruito e su quanto andremo a fare; su come conduciamo il nostro lavoro, sul rispetto che abbiamo per la natura e l’ambiente, sull’aiuto che diamo alle nuove generazioni.

Sostare, in questa domenica, significa anche fare festa assieme; consolidare affetti e amicizie, scambiarci idee e consigli.

Ci piace paragonare questa sosta al seme del grano che viene interrato proprio in autunno, acquista vigore sviluppando le sue radici durante tutto l’inverno per poi maturare in estate in un’abbondante spiga.

Da questa sosta quindi ne usciremo tutti cambiati e fortificati pronti per un nuovo cammino che ci vedrà sempre attenti alla tutela dei beni e dei doni ricevuti e al servizio nella nostra comunità.

L'AVIS festeggia i suoi donatori di sangue

dicembre 2016 **comunità**
infesta

La settimana che precede la terza domenica di ottobre ha visto, come da tradizione, le vie del nostro paese addobbate dagli standardi dell'AVIS. Ogni anno infatti l'Associazione festeggia i suoi iscritti di Villa del Conte e Abbazia Pisani che, stando agli ultimi aggiornamenti, hanno quasi raggiunto i 500 soci, di cui più di 200 sono donatori attivi.

La giornata di domenica 23 ottobre è iniziata con la deposizione di un mazzo di fiori e i ringraziamenti del presidente Mattia Telatin presso il Monumento al Donatore, di fronte alla Chiesa di Villa del Conte, ed è poi proseguita con la celebrazione eucaristica.

Il sublime accompagnamento della Corale e le splendide parole del Parroco e del vice Sindaco hanno fatto da preambolo alla premiazione in sala Don Bosco, dove i donatori benemeriti hanno ricevuto gli attestati e le medaglie per i traguardi raggiunti con il numero di donazioni effettuate.

Da chi ha iniziato da poco, premiato per le prime 8 donazioni, sono stati tanti i concittadini applauditi, fino al tripudio finale per Luigino Lucon che ha superato le 125 donazioni. E il modo migliore di festeggiare degli avisini, per cele-

brare la loro gioia di vivere e donare gratuitamente per il prossimo in difficoltà, non poteva che essere un grande pranzo. Goliardia, buon cibo e buon vino (*soeo perché "fa sangue eh", no pa altro...*) hanno rivelato il volto di questa associazione: persone giovani che condividono la loro gioia di fare del bene, sedute vicino a chi, per limiti di età non può più donare, ma si sente più che mai parte di un gruppo vivo e attivo.

Ed è proprio la gioia che emanano gli occhi di un donatore di sangue, quando ti racconta quanto è felice di contribuire a salvare la vita di una persona che mai conoscerà, la linfa vitale che anima il Consiglio direttivo dell'AVIS di Villa del Conte e Abbazia Pisani a fare sempre di più per informare e sensibilizzare i propri concittadini.

Tutti voi conoscete almeno un donatore di sangue, e allora sfruttate i minuti gratis del cellulare per

chiamarlo e farvi spiegare quanto è semplice andare a donare!

E se non vi risponde subito, ci sono sempre i giga di internet per andare su www.avisvilladelconte.it in cui trovare in qualsiasi momento tutte le informazioni utili per diventare un nuovo donatore.

Oltre alle vittime di attentati e terremoti di cui parla la televisione e i social network, ci sono bambini, mamme, vittime di incidenti e



ammalati dei nostri paesi che ogni giorno necessitano del nostro sangue. Non vi potranno ringraziare direttamente, ma avrete comunque aiutato il vostro prossimo, un vostro fratello, e alla fine sarete di certo una persona più gioiosa!

Mattia Telatin



Protezione Civile a Villa del Conte

Il 25 settembre il gruppo comunale di Protezione Civile di Villa del Conte ha festeggiato il decennale dalla propria istituzione.

Questa ricorrenza si è svolta in contemporanea con l'XI festa del Volontario di Protezione Civile del Distretto del Camposampierese istituita 11 anni fa e che si svolge a rotazione nei comuni della Federazione.

Quest'evento è stato istituito per ringraziare i volontari della loro disponibilità e le loro famiglie.

La cerimonia è iniziata nella Piazza del paese, i gruppi hanno sfilato per via Roma addobbata per l'occasione sino al Centro parrocchiale ove nella sala Piacentini c'è stato il saluto delle autorità intervenute a tutti i partecipanti. Presenti il Vice presidente della Provincia, Fabio Bui, la consigliera provinciale con delega alla Protezione civile Elisa Venturini, la presidente della Federazione Giovanna Novello, i sindaci dei paesi componenti la Federazione o loro

delegati e assessori alla Protezione Civile oltre alle autorità militari dei Carabinieri e Polizia locale. Erano presenti anche i componenti del gruppo di Protezione civile della scuola secondaria di Villa del Conte "Diego Valeri" e il Sindaco del Consiglio comunale dei ragazzi oltre ad una numerosa rappresentanza di volontari del distretto e famigliari. La cerimonia è proseguita con la S. Messa durante la quale all'Offertorio volontari del distretto e ragazzi della scuola hanno portato le offerte in una simbolica unione fra gli operatori attuali e le nuove leve. È seguito il pranzo presso la tensostruttura della "Pro Loco" con operatori, autorità locali e provinciali.

Daniela Zaniolo



Anniversari dei nostri Religiosi

Prima dell'estate ci siamo riuniti con il Consiglio Pastorale per organizzare una festa per il 50° di Ordinazione Sacerdotale di **don Lorenzo Martellozzo**, che da molti anni svolge il ministero sacerdotale in Parrocchia. Con lui volevamo festeggiare anche il 50° di **don Silvano Guzzonato**, il 40° di **don Giorgio Caon** e **don Romano Caon**, il 50° di consacrazione religiosa di suor **Guglielmina Miotti** e suor **Rosangela Chinello**.

Abbiamo quindi deciso che il modo più bello per festeggiare queste persone, grandi esempi e testimoni, fosse quello di fare una celebrazione in cui invitarli tutti. Abbiamo ritenuto importante anticipare la festa con una veglia di preghiera e testimonianza.

Io mi sono molto emozionato e coinvolto durante la testimonianza dei religiosi che hanno raccontato la loro chiamata.

a cura di Enrico Moreno Reato

Don Lorenzo

Ha raccontato di essere nato nel 1939 in una numerosa famiglia contadina e di aver iniziato il suo percorso nel seminario di Thiene con la prima media. Il 7 luglio 1966 è stato ordinato sacerdote.

Spesso nel suo cammino ha invocato la protezione della Madonna e di San Lorenzo. Dopo un primo incarico nella Parrocchia di Masi sulle rive dell'Adige, nel '70 torna in Seminario come assistente dei ragazzi di prima e seconda media per 4 anni, poi gli viene affidato il compito di vice-rettore del Seminario minorile.

Nell'84 viene chiamato nella Parrocchia di Bresseo Treponti, dove svolge l'incarico di vicario foraneo del Vicariato di Teolo. Dal '99 è stato chiamato nella nostra Parrocchia.

Vi è un periodo particolare che ha segnato la sua vita, durante la guerra. La sorella maggiore di suo padre era la domestica del parroco di San Marco e una mattina don Antonio chiese al nonno di poter dormire nella sua casa, perché aveva sentito, guardando la foto di un fratello deceduto, un monito di lasciare la canonica. La notte successiva per un errato bombardamento, la canonica fu distrutta e il parroco don Antonio visse per alcuni anni nella già affollata casa di Lorenzo. Seppur piccolo egli sentì dentro di sé il profondo desiderio di diventare come lui, di pregare come lui...

Don Romano

Ha parlato a braccio, raccontando la partenza per il seminario le sue esperienze come insegnante di religione, l'amore per la musica e regalandoci il suo grande sorriso, che è dimostrazione di come abbia sempre vissuto con passione ed amore la sua vocazione.

Don Giorgio

È nato a Villa del Conte 64 anni fa, ha frequentato il seminario di Ferrara ed è diventato sacerdote di quella diocesi.

È stato insegnante di religione a scuola e parroco di Serravalle da 24 anni. Quest'estate ha accompagnato i suoi giovani parrocchiani a Cracovia alla GMG e a settembre è stato chiamato come parroco di Francolino.

La sua chiamata è nata in famiglia, in particolare grazie alla presenza dello zio don Vincenzo che stava a Ferrara: a Giorgio piaceva passare molto tempo con lui. Motivo per cui l'ingresso in seminario è stato molto sereno, ma di anno in anno, si chiedeva se era sicuro di voler scegliere Dio o se fossero state le circostanze a portarlo su quella strada.

È andato avanti con fedeltà e dopo 40 anni testimonia come vivere in comunità e in parrocchia non sia semplice, ma il sostegno delle persone vicine che con lui lavorano, gli dà la forza di affrontare anche i momenti più duri e gli fa comprendere che la vita sacerdotale è proprio la sua strada.

Suor Guglielmina

Ha detto che loda il Signore per il dono della vita e della vita consacrata e il suo primo grazie va alla sua cara famiglia e alla Comunità parrocchiale, da cui ha ricevuto e riceve ancor oggi esempi e aiuti spirituali.

La vita è una sola e occorre donarla là dove l'Amore ci pone ad operare. Fin dalle prime esperienze lei si è sentita strumento di misericordia: era a Roma presso l'Istituto Vendramini e si occupava dei bambini abbandonati o malati. In loro vedeva Gesù Bambino e si donava senza risparmio.

Sull'esempio di Madre Elisabetta Vendramini, pregava di avere la forza ed il coraggio di essere madre per loro e strumento d'amore.

Nelle esperienze parrocchiali successive, l'incontro con i genitori, con le loro fatiche e i loro dubbi, la stimolavano a pregare sempre di più per essere strumento di misericordia e di accoglienza, consapevole che il Signore è presente e ci accompagna con lo Spirito Santo.

La vita poi l'ha portata a farsi prossima di persone che erano state in carcere e delle loro famiglie. Suor Guglielmina ha vissuto la misericordia nei confronti di una consorella gravemente ammalata, che continua a seguire.

Tutto sull'esempio della Madre Elisabetta che cercava le persone più bisognose. Lei racconta come per prima abbia vissuto l'infinita Misericordia di Dio, anche grazie alla guida spirituale, al Sacramento della Riconciliazione e alla Parola di Dio che la sostiene.

"La nostra vita è come un dipinto. Perché questo quadro sia bello occorrono luci e ombre. Diamo ogni giorno una pennellata di colore al nostro meraviglioso quadro della vita".



Professione religiosa di Annalisa Biasibetti

Domenica 16 ottobre, presso la Cattedrale di Sant'Agapito Martire, diocesi di Palestrina (RM), il nostro cuore si è riempito di gioia. Alle ore 15, infatti, ha avuto inizio la celebrazione eucaristica, presieduta dal Vescovo Domenico Sigalini, che ha portato alla **vestizione e consacrazione religiosa di due fratelli e due sorelle della Comunità dei Figli del Divino Amore.**

Quest'ultima, fondata nell'anno 1994 da Madre Rosaria della Carità, è una Congregazione di preghiera d'impronta francescana e mariana ed è composta sia da maschi, gli Apostoli di Maria Addolorata, che da femmine, le Figlie Adoratrici del Sangue Preziosissimo (tra cui nostra figlia).

Durante la cerimonia ad Annalisa è stato conferito il nome di **suor Regina della Pace**. Ogni nome assume un significato particolare, in base alla missione di preghiera che al fratello o alla sorella viene affidata.

Un sentito ringraziamento va a Madre Rosaria, che si è resa umile strumento nelle mani di Dio.

Un ringraziamento ancor più grande va alla Madonna, che con il Suo amore materno ha condotto nostra figlia a Gesù, permettendole di conoscere il progetto che Dio aveva su di lei.

Chiediamo umilmente a voi che leggete queste righe di accompagnare con le vostre preghiere e con la bontà del vostro ricordo questi fratelli e sorelle in Cristo, affinché il Signore continui a disegnare i passi del loro cammino e le loro opere siano frutto della Sua volontà.

Con affetto cogliamo l'occasione di augurare a tutta la comunità di Villa del Conte un sereno e santo Natale e felice Anno nuovo.

I genitori **Angelo Biasibetti e Gianna Verzotto**



Domenica 18 settembre abbiamo vissuto una particolare celebrazione eucaristica. Al termine è stata donata un'icona, realizzata da artisti del nostro paese, ispirata da una frase del racconto dell'ultima cena narrata nel Vangelo di Giovanni. Giovanni, il discepolo che Gesù amava, si china con il capo sul cuore di Gesù e con la mano ci indica il Cristo. Il suo sguardo invece guarda a noi, invitandoci a fare l'esperienza d'amore nel seguire il Maestro. Attraverso il suo cuore, possiamo tornare tra le braccia del Padre.

Alla celebrazione è seguito il pranzo a cui tutta la Comunità è stata invitata.

Sono stato felice di aver vissuto queste due esperienze ricche di profonde testimonianze e ringrazio il Signore per queste persone che ha donato alla nostra comunità.



Nel segno di Effatà

Caro Romano, così era titolato il giornalino della tua parrocchia. Il termine "effatà!" è sconosciuto ai più ma ben presente nella memoria religiosa di coloro che masticano un po' il Vangelo: significa "apriti!".

Effatà richiama il miracolo della guarigione di un sordomuto: con due semplici gesti Gesù pose a quest'ultimo le dita negli occhi, con la saliva gli toccò la lingua e con una parola leggera, come un soffio, gli dice "Effatà, apriti!". Ed ecco che, quell'uomo, che era lontano, escluso da tutti, fuori da ogni abbraccio, **sente all'improvviso che qualcuno gli vuole bene e lo riconosce prossimo, amico, fratello.**

Anche tu don Romano avevi questa capacità. Con il sorriso sulle labbra, con umanità e dolcezza riuscivi a conquistare la simpatia di tutti. Sempre pronto e disponibile, ti facevi in quattro per le molteplici esigenze dei tuoi parrocchiani o di chi semplicemente suonava alla tua porta chiedendoti aiuto. E così hai vissuto l'intera tua vita nel segno di "effatà".



don Romano Caon
† 4 ottobre 2016

Con la tua travolgente semplicità e simpatia hai saputo conquistare generazioni intere di studenti, per i quali eri diventato un vero e proprio punto di riferimento, il professore di religione più ricercato della scuola. Una persona schietta e sincera, che non mancava mai di assolvere agli impegni presi.

L'ultimo nostro incontro risale al 16 settembre scorso, in occasione della veglia di preghiera organizzata a Villa del Conte per gli anniversari dei religiosi del nostro paese.

Ricordo chiaramente il tuo messaggio e, alla luce di quello che poi è accaduto, considero le parole da te pronunciate come una sorta di testamento spirituale. Dicevi: **"Io mi sento appagato e penso di realizzare la mia missione di sacerdote quando riesco a far sì che una persona, che si avvicina a me per qualsiasi motivo e che con me si relaziona, si allontana poi sentendosi arricchita".**

Sono convinta che ognuno di noi debba fare proprio questo tuo progetto di vita, coltivando le nostre relazioni personali in modo da arricchirci a vicenda, perché ciascuno di noi ha sempre qualcosa da offrire agli altri.

Ciao don Romano, hai lasciato un segno indelebile nei nostri cuori, mi mancheranno tantissimo le barzellette che eri solito raccontare e le gite di famiglia che organizzavi soprattutto verso la tua amata montagna; il tuo esempio e la dolcezza del tuo sorriso ci guideranno sempre.

tua cognata Francesca

MADRE TERESA il musical



Durante i festeggiamenti per i nostri religiosi, i giovani di Campo San Martino sono stati invitati in centro parrocchiale per mettere in scena lo spettacolo "Madre Teresa il musical" che racconta la vita della suora proclamata santa il 4 settembre 2016.

Musica e vita un sogno che si avvera

Se è vero che i sogni sono desideri, è anche vero che con caparbia, impegno e sacrificio, questi sogni si possono realizzare. Ne è prova il signor **Francesco Zaghetto**, per tutti noi il Professore o il Maestro.

Con un papà falegname ma musicista autodidatta, Francesco e le sue due sorelle sono cresciuti con la musica in casa, e Francesco, fin da subito si è innamorato di questo mondo, tanto da partecipare a 14 anni ad un corso diocesano per organisti e che lo ha poi visto subito dopo diventare l'organista ufficiale di Abbazia Pisani.

Il padre orgoglioso, alla sua richiesta di aiuto per potersi iscrivere al conservatorio Pollini di Padova, non ha potuto che dare la sua disponibilità ad aiutarlo in questo sogno che era anche il suo, "io sono bravo ma mio figlio lo sarà ancora di più, perché lui riuscirà a prendersi un diploma".

Dopo tre anni di conservatorio, con grande rammarico,



Francesco fu costretto a lasciare gli studi per l'incalzare della guerra e dei bombardamenti su Padova. Continuò però a fare l'organista ad Abbazia Pisani partendo anche alle sei di mattina per andare a suonare in barba al coprifuoco, perché lui aveva un permesso speciale dato dal comando tedesco grazie ad un comandante che si era appassionato alla musica che sentiva suonare da Francesco quando passava.

Nel 1951 diventa organista anche a Villa del Conte, un ulteriore impegno ma con la questua raccolta riusciva a sfamare la famiglia.

Il fascio aveva fondato una banda proprio qui a Villa del Conte, il direttore era il papà mentre Francesco era il vice. Con la banda andando a inaugurare il nuovo organo a Rotzo, vicino ad Asiago, conobbe una giovane ragazza che prima con molte lettere e poi vedendosi due, tre volte l'anno, nel 1955 diventò sua moglie.

Nel 1961 ottenne la nomina a insegnante di corsi di musica e nel 1967 divenne insegnante alle scuole medie prima a Cittadella, poi a Galliera Veneta e alla fine a Villa del Conte, dove dopo trentaquattro anni si congeda dalla scuola per andare in pensione.

Nel 1966 dopo il Concilio Vaticano II, la Corale di Villa del Conte, che prima era formata solo da uomini, viene integrata con donne e ragazze e con il nome di *Corale Santa Giuliana* e sotto la direzione di Francesco comincia a crescere di numero. Il suo sogno però non è ancora realizzato del tutto, ecco che allora grazie ad un professore di Castelfranco Veneto si prepara privatamente per l'esame finale al conservatorio di Parma e nel 1969 si diploma in canto corale, direttore di coro e composizione.

Continuano ad arrivare soddisfazioni personali per Francesco: docente corso ordinario per l'assegnazione cattedre, congresso straordinario per direttori di banda. Non sempre però le soddisfazioni personali equivalevano a un compenso economico adeguato, ma con grandi sacrifici da parte di tutta la famiglia si andava avanti. Entrato di diritto all'interno dell'Associazione Santa Cecilia per gli organisti più longevi, Francesco e la sua nuova corale sono stati invitati a Roma, ma non solo, hanno cantato alla Messa solenne in duomo a Milano, al Sacro Monte di Varese e con tutto il vicariato alla Madonna di Caravaggio, dove Francesco ha diretto tutte le corali unite (260 persone).

Ai festeggiamenti per i suoi **novant'anni e settantacinque anni di servizio come organista** circondato dai suoi 3 figli, 4 nipoti e dai vari parenti e amici, il primo ringraziamento è andato a Dio e alla Madonna per avergli permesso tutto quanto è riuscito a fare nella sua vita, in cui la fede non l'ha mai abbandonato né quando è morta l'adorata moglie, né quando la salute lo ha messo alla prova, e alla domanda fino a quando continuerà a suonare e ad animare la Messa la sua risposta è immediata: "Non decido io ma continuerò finché il Signore mi darà la forza".

Stefania Marangon

Grande festa per *Palmira Frasson* in Berti

Si sono stretti a lei in quest'occasione tutti i familiari, tra cui le due sorelle, anche loro vicine ai cento anni, i parenti e gli amici.

Durante la Messa di ringraziamento, alcune lacrime di commozione sono apparse sul volto quando Donatella, Paolo Bevilacqua, vicesindaco e amico di famiglia e don Alberto nei loro discorsi hanno rimestato in lei momenti felici e non della sua vita.

Palmira è nata l'8 maggio del 1916, quando infuriava la 1ª Guerra mondiale, in una famiglia numerosa, seconda di nove figli. Crebbe e fu testimone di un altro terribile evento: la 2ª Guerra mondiale.

Fu costretta dai tempi duri a fare le valigie e mettersi a servizio di fa-

miglie benestanti a Torino. Tornò per sposarsi a Villa del Conte il 18 luglio 1953 con Berti Primo, suo compaesano. Subito la coppia si rimise in viaggio inseguendo il lavoro che li porterà a Somma Lombardo, in provincia di Varese, per alcuni anni.

Tornata in paese, la famiglia, arricchita di tre figli maschi visse momenti felici fino a quel tragico giorno in cui il marito e padre venne a mancare a causa di un incidente stradale. Palmira è conosciuta in paese anche per aver gestito il circolo ANSPI, ora circolo NOI, dal 1973 al 1985.

Di animo buono, cordiale e molto altruista ospitò a casa sua un'insegnante in cerca di lavoro per un certo periodo. I suoi dolci e la sua "Pinsa"



sono tutt'ora nei ricordi di quanti hanno avuto la fortuna di assaggiarli.

Ritornando all'otto maggio di quest'anno, lei e tutti gli invitati, tra cui gli adorati nipoti, si sono incontrati al ristorante "Al Leone" per condividere l'allegria e il buon umore che l'hanno sempre contraddistinta.

Foto di rito e brindisi. La sua frase ricorrente è sempre stata "la vita bisogna combatterla". E i risultati si vedono!

Luciano Berti

6 novembre *Festa degli anniversari di Matrimonio*

Domenica 6 novembre nella nostra Parrocchia è stata celebrata la festa degli Anniversari di Matrimonio, che ha visto 26 coppie di sposi (alcune purtroppo assenti) far memoria del proprio matrimonio. Si sono ricordati gli anniversari dai 15 ai 70 anni di matrimonio. Celebrare questa ricorrenza in parrocchia è stata una bella emozione!

La festa ha avuto inizio con la Messa delle ore 11, celebrata da don Alberto e resa particolarmente solenne con il rinnovo del rito dello scambio degli anelli, le preghiere preparate dai partecipanti, l'offertorio e il dono agli sposi di una icona raffigurante la Sacra Famiglia. È stata fatta una particolare preghiera di ringraziamento al Signore per il dono delle nostre famiglie che Lui ha guidato, ricolmato d'amore e protetto, arricchendole della presenza dei figli, dell'amore del coniuge, di tutti i doni ricevuti negli anni, compresi gli amici, i propri genitori, la nostra Comunità e i nostri sacerdoti, che ci aiutano a leggere il grande amore di Dio per noi.

Poter ringraziare il Signore insieme per la tappa di vita comune, consacrata dal Sacramento del Matrimonio, è significato far memoria che non si è soli, che ogni cammino, anche quello di coppia, rientra in un progetto più grande, dove ciascuno è dono per gli altri ed è chiamato a dare il meglio di sé.

Dopo la celebrazione, le coppie festeggiate si sono ritrovate in Centro parrocchiale per un "Pranzo di Nozze", organizzato grazie alla disponibilità e all'impegno dei cuochi e dei volontari del Circolo NOI, che hanno onorato questo momento con un menù ricco e ben curato.

Stare insieme durante il pranzo ha permesso di prolungare il momento di festa, scambiarsi esperienze, condividere i percorsi di vita di ciascuno, rendendo questo giorno ancora più speciale.

Fabiola e Gianni

HANNO FESTEGGIATO

- 
- 70 Antonello Giulio Tarcisio e Zanon Maria
 - 60 Ferro Luigi e Scolaro Maria
 - 55 Biotto Silvio e Dalla Piazza Anna Maria
 - 50 Dario Evio e Balletta Maria, Bellinato Giovanni e Furlan Maria, Gazzola Luigi e De Bardi Carla, Conte Danilo e Busnardo Lidia
 - 45 Gazzola Rino e Giacomini Amalia, Reato Elio e Caon Mirca, Caon Mario e Tonellotto Ivana, Busnardo Giampietro e Zantomio Pierina, Gazzola Mario e Marsaro Adelina
 - 40 Cherubin Giovanni e Gazzetto Fernanda, Piantella Gino e Bauta Diva, Trento Giancarlo e Braghetto Aldina
 - 35 Reato Bruno e Cavinato Teresa, Caon Gerardo e Pegoraro Loretta, Callegaro Michele e Tomasello Sandra
 - 30 Ballan Adriano e Calzavara Mara, Berti Renzo e Ziero Nives, Zanella Aldo e Berti Federica, Baracco Luciano e Santinon Adelia, Favero Gianluigi e Schiavo Fabiola
 - 25 Coppo Luigi e Parpajola Anna Rosa
 - 20 Giacomini Fabio e Volpato Maria Grazia
 - 15 Reato Enrico e Dall'Ava Ludovica



100 anni di nonno Tarcisio

Giulio Tarcisio Antonello nasce in una casa di campagna nella pianura veneta 100 anni fa, esattamente il 13 settembre dell'anno 1916.

Un bimbetto vispo con occhi e capelli scuri. Diventa grande insieme a mamma, papà due fratelli e una sorella nella povertà della seconda guerra mondiale.

Fu chiamato al fronte per ben due volte e sopravvisse. Poco prima dell'armistizio si trovava a casa in licenza e finalmente poté rimanere con la sua famiglia. A guerra finita incontra la donna della sua vita Maria Zanon, che sposa il 7 novembre del 1946, proprio quest'anno festeggiano i 70 anni di matrimonio, le nozze di ferro. Prima fiero papà di tre figli, due maschi e una femmina, poi zio, poi nonno orgoglioso dei suoi sei nipoti, ora bisnonno felicissimo di ben cinque bisnipoti.

Ora tutta la sua famiglia oltre 50 parenti e l'intera contrada di via Guizze dove è nato e dove risiede tutt'ora è in festa per celebrare i suoi primi 100 anni.

In questa bellissima occasione di allegria nonno Tarcisio ha deciso di rinunciare ai suoi regali di compleanno a favore di una donazione a Team for Children Onlus, pensando ai bambini che sono in cura presso il reparto Oncoematologico Pediatrico di Padova.

Una scelta speciale per questo nonno che tanto ama i bambini.

Giovanna Antonello



ACR

Festa del Ciao

Domenica 13 novembre i bambini e i ragazzi dell'ACR, sono stati impegnati, dopo la santa Messa delle 9.30 per tutta la mattinata alla fantastica **Festa del Ciao**, che dà inizio al nuovo anno di ACR, organizzata dagli animatori della parrocchia.

La festa ha coinvolto un bel numero di partecipanti che hanno saputo divertirsi assieme agli animatori con balli, canti, attività e giochi di squadra.

Il tema delle attività preparate



era basato sul cartone animato: "La spada nella roccia" dove il giovane Semola, impegnandosi, voleva realizzare il suo più importante sogno cioè quello di diventare un valoroso scudiero. I ragazzi quindi, vista l'esperienza di Semola hanno avuto l'occasione di pensare a quali fossero i loro sogni più importanti e come fare per realizzarli.

La festa si è conclusa con un momento di convivialità e con un invito da parte degli animatori ai prossimi incontri di ACR.

Riccardo Giacon



L'associazione Art.Ap, il Crut (Centro Ricerche Università del Territorio), la Scuola Steiner Waldorf Aurora di Cittadella organizzano la mostra

Leonardo da Vinci: il genio e l'ingegno

L'esposizione, attraverso una serie di modelli, si propone di mettere a fuoco il contributo di Leonardo alla tecnologia, favorendo anche la riflessione sul difficile passaggio dall'intuizione e progettualità, alla realizzazione pratica.

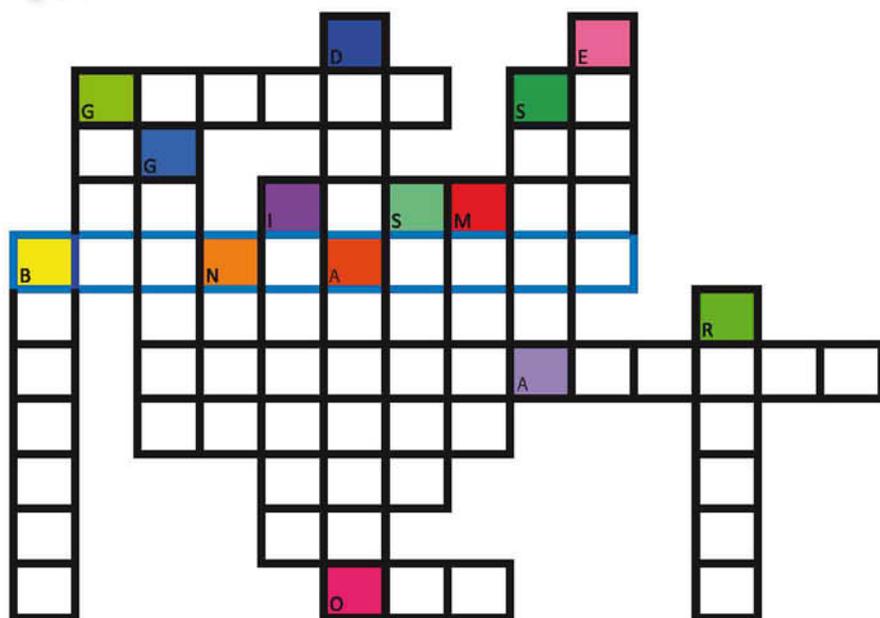
Lo slogan di questa mostra, "Guarda e tocca" ne segnala la particolarità: i visitatori, infatti, hanno modo di osservare da vicino, toccare con mano ed azionare i congegni perfettamente funzionanti e collocati in un'atmosfera suggestiva.

I destinatari sono: bambini, ragazzi e studenti mossi dalla curiosità dell'apprendere e dell'esplorare, come pure gli appassionati e studiosi di ogni età. I modelli sono presenti in mostra con un corredo di pannelli descrittivi e con le riproduzioni dei progetti di Leonardo.

La mostra sarà aperta dal 24 febbraio al 31 marzo 2017, tutti i giorni dalle 8,30 alle 18,00 presso la chiesa del Torresino a Cittadella.

Per visionare l'attività dell'Associazione: sito internet www.artap.info

PAGINA MURO



Scopri la frase scritta nella riga con il bordo blu

- 1 È nato il 25 dicembre un...
- 2 (verticale) questo bambino si chiamava (orizzontale)... nell'alto dei cieli
- 3 È nato in una...
- 4 È... un bambino
- 5 Uno dei tre doni che portano i Re Magi
- 6 Si chiama grotta o...
- 7 Il re...
- 8 Portano i tre doni i...
- 9 Cantano gloria a Dio nel più alto dei cieli gli...
- 10 Brilla sopra la grotta
- 11 Le 4 settimane prima del Natale
- 12 Un altro dono che portano i Re Magi in uno scrigno
- 13 Ha creato il cielo e la terra
- 14 La mamma di Gesù

Alessia Reato

Dai registri parrocchiali

Hanno ricevuto il Battesimo (anno 2016)

	Data di nascita	Rinati dal Battesimo
Zorzo Aurora Elena	07/10/2015	10/01/2016
Galdiolo Xelo	07/04/2015	17/01/2016
Zaniolo Eric	14/10/2015	24/01/2016
Marzario Samuel	26/05/2015	20/03/2016
Pastorello Ilaria	11/12/2015	10/04/2016
Bonaldo Riccardo	22/09/2015	10/04/2016
Antonello Diego	29/04/2013	01/05/2016
Busatta Mattia	06/02/2016	05/06/2016
Munari Alessio	20/01/2016	12/06/2016
Tonietto Matilde	09/02/2016	19/06/2016
Costa Beatrice	10/04/2016	19/06/2016
Bacchin Alberto	12/04/2016	19/06/2016
Zaminato Nikole	24/02/2016	26/06/2016
Belia Nicola	04/12/2015	26/06/2016
Scapin Alessandro	18/09/2015	26/06/2016
Ballan Matilde	25/09/2015	16/07/2016
Pallaro Adam	22/03/2016	21/08/2016
Caon Beatrice Odilla	24/03/2016	11/09/2016
Cammarata Diana	28/04/2016	24/09/2016
Ravenna Lorenzo Michele	20/05/2016	01/10/2016
Ravenna Matilde Agata	20/05/2016	01/10/2016
De Bardi Marco	11/05/2016	02/10/2016
Lucaj Sofia	16/06/2016	15/10/2016
Belia Alex	15/01/2016	22/10/2016
Belia Anna	15/01/2016	22/10/2016
Ragazzo Alice	05/12/2015	23/10/2016
Rebellato Davide Luciano	05/07/2016	04/11/2016
Bevilacqua Nicola	08/05/2016	11/12/2016
Battaglia Mariasole	07/04/2016	18/12/2016
Frasson Sebastiano Antonio	26/08/2016	26/12/2016



Si sono sposati nel Signore (anno 2016)

Agosta Daniele e Pesce Chiara	24/04/2016
Vittadello Andrea e Nardo Valentina	02/06/2016
Ossensi Emanuele e Caccaro Elisa	04/06/2016
Duregon Federico e Zuanon Nadia	11/06/2016
Zorzi Alberto e Bacchin Silvia	25/06/2016
Ballan Fabio e Berti Paola	16/07/2016
Apolloni Elvis e Abbate Valeria	23/07/2016
Segati Maicol e Zaniolo Michela	03/09/2016
Bellino Damiano e Lazzari Elena	17/09/2016
Gazzola Francesco e Caon Chiarairma	22/10/2016
Belia Lorenzo e Stevanato Elena	22/10/2016
Bevilacqua Diego e Moletta Cristina	11/12/2016



LAYOUT - Edizione locale

comunità
infesta

In redazione:

don Alberto Salvan, Alessia Reato,
Ludovica Dall'Ava, Stefania Marangon,
Renato Bagarolo, Riccardo Giaccon

redazione@parrocchiavilladelconte.it
www.parrocchiavilladelconte.it

Telefono e fax ufficio: 049 5744007
Telefono abitazione: 049 5744108
Cell. don Alberto: 340 0701748
Cell. don Lorenzo: 346 2242128

Direttore resp.: Luca Bortoli
Trib. PD 2358 del 28/04/14

SANTE MESSE

Feriali/prefestive: ore 18.30
Festive: 7.30, 9.30, 11.00, 16.00

Chi desidera ricordare
il nuovo nato
o **chi è tornato al Padre**
contatti la redazione.

Mercoledì 11 gennaio 2017, ore 20.30

Sala Piacentini - Centro parrocchiale

Presentazione del volume di
IGINIO TONIN

Il calore della nostra terra

Il Novecento a Villa del Conte

504 pagine - oltre 120 foto storiche

Siete tutti invitati!



Sono ritornati alla Casa del Padre (anno 2016)

Reato Emilia
di anni 90
m. 9/1/2016



Pilon Roberto
di anni 71
m. 4/5/2016

Zanchin Mercede
di anni 86
m. 14/9/2016



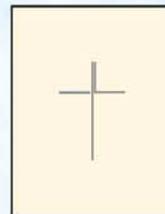
Lopez Marcela
in Smania, di anni 47
m. 5/11/2016

Morosinotto Mario
di anni 89
m. 10/1/2016



Antonello Gabriella
di anni 71
m. 4/6/2016

Zanarello Ivone
di anni 84
m. 21/9/2016



Fornasari Ortani
di anni 90
m. 23/5/2016

Pegoraro Teresa
ved. Vigri, di anni 85
m. 10/1/2016



Magrin Luigina
di anni 54
m. 9/6/2016

Bordin Luciano
di anni 76
m. 9/10/2016



Camporese Fedora
di anni 70
m. 5/7/2016

Nodari Iva
ved. Cauzzo, di anni 81
m. 22/1/2016



Bernardi Angela
di anni 98
m. 11/6/2016

Pavin Giovanni
di anni 74
m. 14/9/2016



Caon don Romano
di anni 63
m. 4/10/2016

Rebizzi Luisa
di anni 45
m. 26/1/2016



Pintonello Giovanni
di anni 88
m. 16/6/2016

Grigolon Bruna
di anni 80
m. 15/10/2016



Zanella Franco
di anni 66
m. 8/11/2016

Benetello Fernando
di anni 82
m. 6/2/2016



Cagnin Giuseppe
di anni 83
m. 8/8/2016

Nodari Dante
di anni 70
m. 21/10/2016



Scurato Aurelia
di anni 92
m. 11/11/2016

Pieretto Luigi
di anni 93
m. 17/2/2016



Telatin Angelo
di anni 86
m. 16/8/2016

Ciscato Elda Pia
di anni 74
m. 26/10/2016



Reato Franco
di anni 52
m. 4/12/2016

De Franceschi Angelo
di anni 87
m. 20/3/2016



Facco Gemma
di anni 86
m. 6/9/2016

Biasibetti Emilio
di anni 72
m. 9/12/2016



Mavolo Antonio
di anni 83
m. 16/10/2016



Gottardello Teresa Erminia
di anni 79
m. 4/5/2016

*“Ci hai fatti per Te
e inquieto è il nostro cuore
finché non riposa in Te”*

(Sant'Agostino)